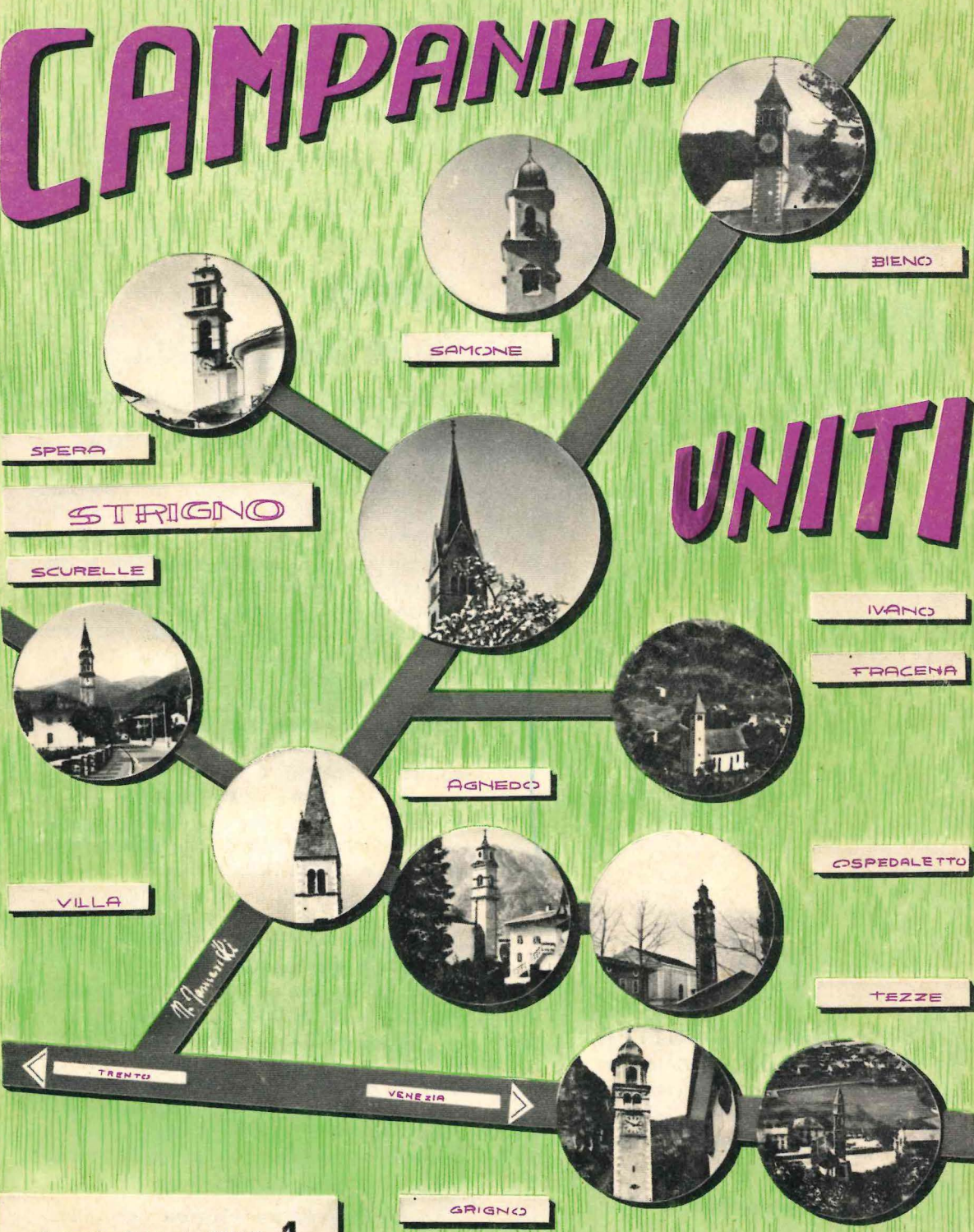


CAMPANILI

UNITI



BIENO

SAMONE

SPERA

STRIGNO

SCURELLE

IVANO

FRACENA

AGNEDO

VILLA

OSPEDALETTO

TEZZE

TRENTO

VENEZIA

GRIGNO

SOMMARIO

| | pag. |
|--------------------------|------|
| Libertà vado cercando | 2 |
| In memoria... | 5 |
| Vietnam | 5 |
| L'angoscioso pianto | 6 |
| Non siamo contro le ACLI | 7 |
| Voci delle Comunità | 8 |
| Notiziario del Patronato | 23 |

« **CAMPANILI UNITI** »
NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI STRIGNO VALSUGANA (TRENTO)
conto corrente postale n. 14/7970
intestato a: 38059 SPERA (Trento)

RECAPITO:

UFFICIO DECANALE 38059 STRIGNO

ATTUALITÀ

Libertà vado cercando...

« Mai come oggi gli uomini hanno avuto un senso così acuto della **libertà** e intanto si affermano nuove forme di **schiavitù** sociale e psichica »

E' questa un'affermazione del Concilio Ecumenico Vaticano II nel documento sulla « Chiesa nel mondo ».

Penso non sarà difficile condividere l'insegnamento dei Vescovi se si riflette, anche poco, sui fatti che succedono tutti i giorni attorno a noi e nel mondo. Fatti che accadono solo perché c'è libertà. Vi siete mai chiesti perché i mezzi di comunicazione sociale riferiscono di fatti tristi e violenti che avvengono solo nei così detti « paesi liberi » e mai o quasi mai negli Stati dove non c'è libertà?

D'accordo: la libertà è il dono più prezioso che Dio ci dona con la vita. Ed è giusto e secondo la Volontà di Dio esigere il rispetto e la libertà della persona.

« Spesso però (gli uomini) coltivano la libertà in un modo cattivo, quasi sia lecito tutto quello che piace, compreso il male ». (La Chiesa nel mondo).

Quando la libertà fosse capita e voluta così, non è più libertà, ma licenza e schiavitù. La società del « progresso e dei consumi » ha eliminato Dio dalla vita, per far posto al demonio, ha eliminato l'ordine che viene dalla Legge di Dio, per avere il caos: naturalmente si insiste nell'affermare che il demonio e il caos sono forme di libertà!

Faccio qualche esempio.

La persona che usa violenza verso gli al-

tri si dice libera: in realtà è schiava di se stessa e del proprio orgoglio.

Colui che giudica e condanna l'altro lo fa perché pensa di essere superiore all'altro e libero: in realtà è schiavo delle sue idee, tutt'altro che vere.

Il libertino e lo sporcaccione agiscono così perché dicono di essere liberi: in realtà sono schiavi della passione e dell'istinto animale. «Fatti non siam per vivere come bruti...» (Dante).

Il bestemmiatore parla così perché ritiene di poter qualificare in certo modo Dio: in realtà dimostra di essere schiavo della ignoranza, piuttosto grossolana.

L'iroso può permettersi il lusso di sparare su tutto e tutti, di spaccare tutto, perché è libero: in realtà è schiavo dell'ira, la passione che acceca la ragione. E chi non ragiona è simile alla bestia.

Dov'è allora la libertà?

E' nella possibilità di fare il bene, di scegliere ciò che è buono, di preferire sempre la verità. Tanto più una persona è libera quanto più è capace di scegliere il bene al male, il buono al cattivo, la verità alla menzogna.

Qual'è la vera minaccia della libertà?

E' IL PECCATO: «Ogni schiavitù deriva in ultima analisi dal peccato». (La Chiesa nel mondo). E continua: «Il Vangelo, infatti, annunzia e proclama la libertà dei figli di Dio... onora come sacra la dignità della coscienza e la sua libera decisione, non si stanca di ammonire a raddoppiare tutti i talenti umani a servizio di Dio e a bene degli uomini...».

Quindi non c'è libertà dove si accetta il peccato, e solo nella misura in cui si riesce a liberarsi dal peccato si diventa capaci di libertà e persone veramente libere.

I grandi e veri maestri dell'antichità e anche di oggi, insegnano che «il modo di comportarsi di una persona è conseguenza di ciò che quella persona è realmente». In altre parole: la persona che non è dominata da alcuna passione è libera: chi agisce

sotto l'impulso di qualsiasi passione è un passionale, non un libero!

Le conseguenze di questa verità, evidente come la luce del sole, possono essere parecchie. Ne accenno ad una.

Oggi è di moda rifiutare qualsiasi autorità, e non solo da parte dei giovani. Se per autorità si intende «**autoritarismo**», cioè dominio dell'altro, schiacciamento dei valori umani e divini di ogni persona, è giusto rifiutare questo tipo di autorità.

Se però chi esercita l'autorità ne usa come «**servizio all'altro**», se chi ha autorità ce l'ha perché è «**moralmente superiore**», è da insipienti rifiutare questa vera autorità o rinunciare ad esercitarla.

Per esempio: il genitore o l'educatore che pensa di educare con il dominio, con parole grosse, con castighi che sono più sfoghi passionali che atti d'amore sofferti, certo non ha alcuna autorità nè sul figlio nè sul discepolo, e, se questi lo rifiuta, lo fa a ragione. Ma se l'educatore vive «per» l'educando, si sforza di «**crescere**» con lui, è realmente a «**servizio**» dell'altro, è superiore non perché ha una carica o occupa un determinato posto ma perché è «**moralmente superiore**», allora l'autorità è legittima e sacrosanta e va esercitata senza esitazione. Anche questo tipo di vera autorità potrà essere provvisoriamente o temporaneamente rifiutata: non c'è però da temere in quanto lo stesso figlio o discepolo invocherà questa vera autorità e sarà felice di essere guidato al bene, al buono, al vero. Ma solo da chi nel bene, nel buono, nel vero si sforza di essere, prima di chiederlo agli altri.

Gli esempi potrebbero continuare a lungo. Basta così.

Libertà vado cercando... Libertà da qualsiasi genere di passioni, da qualsiasi genere di peccato, per essere veramente libero della libertà dei figli Dio. E' evidente, per il cristiano, che questa libertà è dono di Dio e solo con l'aiuto del Signore gradualmente potremo essere liberi.

Infatti: «Per la libertà Cristo ci ha liberati!»

IN MEMORIA DI MONS. ORESTE RAUZI



morto il 2.2.1973

MESSAGGIO DELL'ARCIVESCOVO

« Fratelli amatissimi

in coincidenza con la celebrazione liturgica della Presentazione di Gesù al tempio, il nostro mons. Oreste Rauzi, Vescovo Ausiliare e Vicario Generale, concluse stamane il suo pellegrinaggio terreno e venne chiamato a contemplare nella luce, il volto di Dio.

Come il vecchio Simeone nell'accogliere tra le braccia il Salvatore fermamente creduto e largamente atteso, il nostro « don Oreste » oggi ha potuto sciogliere il suo canto di lode e di gratitudine a Dio per averlo condotto — attraverso molte vicende di vita e di ministero adempito con robusta fermezza e assidua dedizione — a questo punto supremo dell'umano cammino: l'incontro beatificante con il Signore.

Per la sua veneranda età di 85 anni non potevamo attenderci ormai che egli riuscisse a superare le infermità che lo avevano colpito in queste ultime settimane. Ciò tuttavia, se attenua, non spegne la nostra mestizia nel distacco da chi ci ha tanto largamente edificato e beneficato, rendendosi benemerito, fra l'altro, della educazione cristiana di molti giovani e sacerdoti, che lo ricordano con affettuosa gratitudine come loro maestro e padre.

Noi oggi ci raccogliamo attorno a lui per offrirne a Dio — in unione al sacrificio di Gesù, della cui missione fu partecipe come cristiano sacerdote e pontefice — l'anima benedetta.

Mentre assicuriamo per lui la nostra doverosa preghiera avvalorata dalla intercessione della Vergine Madre, di cui fu devotissimo figlio e cultore, procuriamo, nel meditarne gli esempi, di renderci degni della sua singolare eredità spirituale.

Vostro affezionatissimo

Arciv. Alessandro Maria Gottardi

VIETNAM

crimine di lesa umanità

Quando una guerra diventa «sterminio di un intero popolo... o mira indiscriminatamente alla distruzione di intere città o di vaste regioni e dei loro abitanti, E' DELITTO CONTRO DIO E CONTRO LA STESSA UMANITA', da condannare con fermezza e senza esitazione». Questo l'insegnamento dei Vescovi, riuniti nell'ultimo Concilio Ecumenico, espresso chiaramente nel documento «La Chiesa e il mondo contemporaneo».

Ecco le spaventose cifre della guerra nel Vietnam:

MORTI

| | |
|------------------------------|-----------|
| Vietcong e nordvietnamiti | 909.000 |
| Sudvietnamiti | 181.000 |
| Civili (in tutta l'Indocina) | 1.300.000 |
| Americani | 56.000 |

FERITI E MUTILATI

| | |
|-----------------------------|---------------------------|
| Sudvietnamiti | (cifra appros.) 1.000.000 |
| Vietcong e nordvietnamiti | 417.000 |
| Civili (uno su 35 abitanti) | 3.000.000 |
| Americani | 303.000 |

COMPLESSIVAMENTE 6 MILIONI DI PERSONE HANNO PERSO LA VITA O L'INTEGRITA' FISICA.

BOMBE SUL VIETNAM

| | |
|---|------------------|
| Dal 1961 al 1972 tonnellate | 7.500.000 |
| (Nell'ultima guerra mondiale le bombe furono calcolate in 2 milioni di tonnellate). | |
| Crateri aperti | 26.000.000 |
| Defoliamiento di piante | ettari 1.500.000 |
| Terreni devastati con erbicidi | ettari 500.000 |

PRIGIONIERI

| | |
|-------------------------------|--------|
| Soldati USA nel Nord Vietnam | 572 |
| Soldati USA dispersi | 1.236 |
| Soldati sudvietnamiti al Nord | 3.750 |
| Soldati nordvietnamiti al Sud | 36.000 |
| Prigionieri politici a Saigon | |
| cifra ufficiale | 30.000 |
| cifra dell'opposizione | 80.000 |
| Perdite elicotteri USA | 5.000 |
| Perdite aerei USA | 3.700 |

L'angoscioso pianto di un bimbo non nato



In Germania è in corso una viva polemica fra coloro che vogliono con una legge permettere l'aborto entro i 3 primi mesi dal concepimento ed altri che si oppongono a questo progetto.

Con l'effetto di una bomba la « Bild Zeitung » del 1° dicembre 1972 ha pubblicato una notizia proveniente dall'Inghilterra, dove l'aborto è permesso. Una madre francese di 28 anni, al sesto mese di gravidanza, è ricoverata in una clinica per « disfarsi » del figlio indesiderato. Un caso come migliaia di altri che doveva risolversi, fra silenziose pareti dipinte di bianco, ovviamente sterilizzate, « civili », con la restituzione della « normalità » a una donna.

Ma nel corso dell'intervento medico, quando il bambino è stato separato dal corpo della madre, ha pianto.

Dopo il suo inatteso e tremendo pianto, che ha preceduto di pochi istanti la morte, infermiere hanno minacciato uno sciopero.

Questa la notizia, che pubblicata a caratteri grandi in prima pagina ha destato raccapriccio fra i lettori del giornale di Amburgo, che è stato tempestato di telefonate.

Sarebbe troppo facile costruire su questo fatto, denunciato da una infermiera cattolica della clinica, un articolo ad effetto: basterebbe descrivere in tutti i particolari « l'operazione ». Non lo facciamo: inghiottiamo le lacrime e ci sforziamo di trovare un senso, anche a questo fatto così tremendo, nel Vangelo.

E pensiamo a Cristo, seduto su una pietra che pianse, e piange, su Gerusalemme.

Pensiamo all'urlo di Gesù sulla Croce. Che le Sue lacrime si confondano con quelle del « bambino non nato », che il Suo Sacrificio, la Sua reale Presenza, in mezzo a noi valga a guidarci in un mondo nel quale il demonio si incarna in forme tanto imprevedute e sottili da lasciarci sbigottiti e confusi.

Non siamo contro le ACLI

Le ACLI sono un movimento cristiano di lavoratori. Sembra strano che si debba dire che noi non siamo contro di esse. Eppure è necessario dirlo. E perché? Per due ragioni.

La prima: ultimamente si sono fatte molte polemiche sulle ACLI, perché gli aclisti, per difendere i lavoratori, stanno facendo discorsi avanzati e coraggiosi per uscire dalle ingiustizie che si commettono. Può darsi che ci sia stata qualche esagerazione da parte di qualcuno, però dobbiamo dire che fondamentalmente gli aclisti sono cristiani responsabili e impegnati a lavorare senza secondi fini per la causa dei lavoratori.

La seconda: qualcuno vorrebbe che le ACLI fossero una specie di Azione Cattolica operaia per preparare e formare i lavoratori.

Ora le ACLI — pur non escludendo questo — sono prima di tutto un « movimento sociale ».

Ci spieghiamo: i movimenti sociali cristiani sono nati prima di tutto per uno scopo « temporale » (cioè, per fare azione sociale, per impegnarsi nelle cose concrete di questo mondo). Facciamo un esempio: se un parroco mette insieme una compagnia filodrammatica o una squadra di calcio lo scopo di queste non è trovarsi per « far prediche », ma per far commedie e per giocare a calcio.

Evidentemente se quella compagnia e quella squadra sono cristiane daranno una testimonianza portando sul palco drammi educativi e comportandosi nel campo correttamente.

Così anche le ACLI esistono per fare « azione sociale » cristianamente ispirata. Hanno piacere che con loro ci sia il sacerdote per una buona parola e per un indirizzo santo. Però le ACLI non si costituiscono per fare le prediche, ma per mobilitare i lavoratori sui problemi concreti del paese, della zona e della fabbrica. E' vero che ci sono i sindacati e i partiti, però è anche vero che sindacati e partiti non fanno tutto e non arrivano dappertutto.

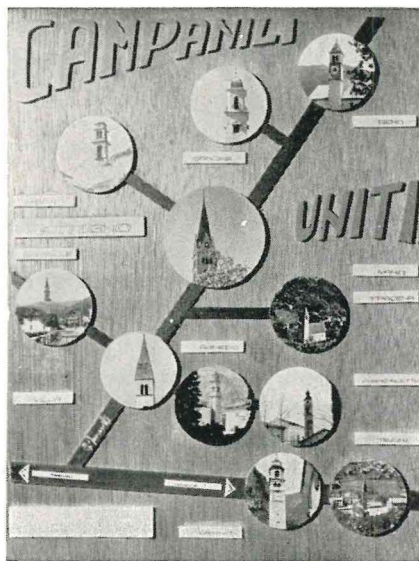
* * *

Da queste due premesse derivano due conclusioni:

- 1) che movimenti come le ACLI oggi sono **utili e preziosi**, perché sono una testimonianza che i cristiani sono capaci di fare anche « cose concrete »; perché attraverso essi si possono avvicinare lavoratori che altrimenti non hanno contatti con la Chiesa; perché il sacerdote che vive con gli aclisti (anche se egli deve star fuori dalle scelte e dagli scontri politico-sociali) impara a conoscere meglio i problemi dei lavoratori;
- 2) che è necessario si facciano dei gruppi in cui si sviluppa di più la formazione religiosa (da noi c'è la Commissione pastorale del lavoro; stanno nascendo i gruppi di evangelizzazione; le « leve del lavoro »).

Per cui non possiamo mai essere contro le ACLI. Caso mai potremmo raccomandare agli aclisti di qualificarsi sempre nelle scelte e di « agire » di più, perché i Circoli sono centri di « azione sociale » non di « dormizione sociale ».

Voci delle comunità



AGNEDO



Natale alla scuola materna

Il giorno 22 dicembre i genitori dei bambini della Scuola Materna si sono radunati per il tradizionale incontro natalizio con i piccoli ospiti.

Con particolare bravura ed impegno hanno dato vita ad alcune scenette a sfondo natalizio molto riuscite, particolarmente suggestive il quadretto raffigurante un piccolo presepio vivente con il bambino, la Madonna e S. Giuseppe e l'angelo.

Si sono tutti meritati applausi e rallegramenti. Una lode particolare alla signorina

Clorinda Terragnolo che con tanta cura e pazienza istruisce i nostri piccoli. Al termine ad ognuno sono stati consegnati dei generosi pacchi dono che hanno completato la gioia dei piccoli attori.

Festa di S. Stefano Messa votiva per Agnedo

Nella Festa di S. Stefano alle ore 9.30 è stata celebrata la *S. MESSA SOLENNE DEL VOTO* con una partecipazione che si potrebbe dire totale degli abitanti di Agnedo.

Questo voto fu fatto nel lontano 1944 dalla comunità di Agnedo con il Parroco Don Guido Bertoldi, per lo scampato bombardamento.

Al Vangelo D. Luigi con brevi parole ha sottolineato e rievocato l'avvenimento per quanti (i giovani) non lo possono sapere e

ricordare . . . I numerosissimi fedeli intervenuti alla . Messa fa credere con piacere che tutti mantengano con viva fede la promessa fatta, così tornando a ringraziare Dio con tanto fervore ogni anno allo scadere del giorno di S. Stefano.

Nel primo anniversario della morte di Flora e Bianca

Martedì 2 gennaio abbiamo celebrato il primo triste anniversario della scomparsa delle nostre care amiche FLORA E BIANCA.

Alla S. Messa la Chiesa era gremita come di domenica ed ho osservato come tutti i parrocchiani non abbiano dimenticato la disgrazia e si siano stretti ancora una volta attorno alle famiglie così dolorosamente colpite.

Anche noi ragazze, malgrado un anno sia già passato, non abbiamo dimenticato questo triste anniversario e ricordiamo sempre con immutato affetto la bontà, la generosità, la simpatia delle nostre amiche.

Chiediamo a Flora e Bianca di esserci ancora di guida per imitare l'esempio delle loro giovani vite, così piene di vivo ottimismo, senso del dovere e tanta sensibilità.

Daniela

Piccola posta

★ Bene riuscita la giornata della S. Infanzia: i bambini grandi e piccini assieme ai loro genitori, alle ore 13.30 parteciparono a una suggestiva funzione di circostanza e ricevettero una particolare benedizione. Offrirono a Gesù bambino la loro busta, contenente l'offerta per i bambini poveri e abbandonati.

★ Le ragazze di Agnedo il giorno 21 gennaio hanno festeggiato la loro Patrona S. Agnese. Al triduo di preparazione poche vi parteci-



parono, ma al giorno della festa la loro presenza fu quasi totale e molte si accostarono ai sacramenti.

Un grazie particolare a D. Dario Pret.

★ Gli ex Alpini di Agnedo e paesi limitrofi il giorno 4 febbraio hanno festeggiato il loro corpo. Dopo la S. Messa delle ore 10 si portarono al monumento dei caduti per ricordare i loro commilitoni e con un onesto e allegro simpòsio terminarono la loro giornata.

★ Si comunica che il Rappresentante delle A.C.L.I. terrà udienza ad Agnedo due volte al mese in Canonica: *al secondo e quarto martedì dalle ore 18 alle 19.*

Dati anagrafici

Hanno celebrato il dono della vita umana e divina: Sandri Flora, Maria di Amerigo e di Tomaselli Ivana.

Hanno celebrato il sacramento del matrimonio: Moser Roberto e Pasquazzo Giannina.

Nati nel 1972 n. 8 - Morti n. 6 - Matrimoni n. 3.

E' ritornata alla casa del padre: Zotta Virginia Ved. Sandri Felice.



Carissimi parrocchiani

Voglio subito ringraziare, da queste righe, tutti coloro che hanno collaborato per la spesa del rinnovato riscaldamento. Tanti lavori sono allo studio e in «cantiere». Cerchiamo tutti di lavorare per il bene comune della nostra parrocchia.

I bisogni sono molti, ma con l'aiuto di Dio e con il vostro sostegno riusciremo insieme a sfondare anche questi problemi, specie quello della gioventù.

Vorrei ricordare a tutti l'unione in questi intenti. Più che parlare è meglio fare! Porgo anche un augurio sincero di tanto bene a tutti coloro che per motivi di lavoro hanno

dovuto lasciare il paese.

Siete tutti ricordati, perché siete figli della nostra terra.

Come vedete, sono breve nel mio pensiero; è il mio stile! ma tutti m'avete capito.

A tutti la mia benedizione.

Don Diego

All'ombra del Campanile

Nati e battezzati: Comunello Michela di Vincenzo e di Gasperini Anita; Bellin Valentino di Giuseppe e Marighetti Edda.

Matrimoni: Sala Carlo con Stefani Tiziana.

Morti: Delucca Lina anni 65; Lucca Maria anni 86.

Nati - Matrimoni - Morti nell'anno 1972.

Nati: 16

Matrimoni: 19

Morti: 12

Piccola cronaca

6 gennaio: La festa tradizionale del coro che cade sempre a S. Stefano è stata spostata al 6 gennaio poiché il maestro del coro Carlo Minati perdeva la sua cara mamma. Tutti i coristi si associano al suo dolore.

Dopo la santa Messa dell'Epifania il coro si è portato a Cismon per consumare un lieto pranzo all'albergo del sindaco signor Dario Ferronato. Era presente il dottor Lorenzi, assessore alla Provincia.

4 febbraio: il coro di Grigno si porta al Ricovero di Strigno per allietare gli ospiti con un nutrito repertorio di canti.

11 febbraio: Festa dei quarantenni. La Classe 1933 ha voluto festeggiare il suo quarantennio. La santa Messa viene celebrata dal parroco alle ore 10.30 in parrocchia.

Il pranzo è stato consumato all'Albergo Conca d'Oro di Grigno.



Cronaca varia

Questa volta omettiamo il solito cenno storico sul passato e facciamo largo posto alle attualità, tutte liete, meno la prima.

Il 7 gennaio u.s. moriva quasi improvvisamente a Milano la nostra compaesana sig.ra Clara Pasquazzo in Bergonzoli, di 59 anni. Cristiani suffragi per la defunta e meste condoglianze ai famigliari da tutta la comunità parrocchiale.

* * *

Il 19 gennaio successivo, lieto compleanno del «nonno del paese» sig. Edoardo Parotto



il « nonno del paese »

che, ancora in discreta salute e piena lucidità di mente, ha festeggiato il compimento dei

suoi 90 anni, ripromettendosi fondatamente di raggiungere altri felici traguardi, com'è nell'augurio sincero di quanti lo conoscono per uomo di stimata famiglia, figlio dell'ultimo Capocomune (Sindaco) di Ivano-Fracena, membro a sua volta dell'Amministrazione comunale e poi dell'Ente comunale di assistenza.

La lieta ricorrenza fu valorizzata con la celebrazione della s. Messa in casa del festeggiato, attorniato dai familiari e da amici esultanti.

* * *

La sera dell'11 gennaio ebbe luogo nel teatrino della canonica l'assemblea per la costituzione della Pro Loco di Ivano-Fracena, alla cui presidenza fu eletto il prof. Vittorio Staudacher; vicepresidente il sig. Ugo Parotto; membri di direzione don Dario Pret e i sigg. Livio Lorenzon, Giulio Tomaselli, Raffaele Tomaselli; membro di diritto il Sindaco sig. Giuseppe Pasquazzo e segretaria la sig.na Margherita Pasquazzo.

Auguri di buon lavoro!

* * *

Il 14 gennaio furono eletti anche i membri del rinnovato Consiglio parrocchiale per il prossimo triennio. Risulta così formato: don Dario Pret, Nilda Croda in Fabbro, Costantina Fabbro ved. Pasquazzo, Felice Fabbro, Viola Fabbro in Pasquazzo, Carmen Faceni, Ernesto Floriani, Livio Lorenzon, Elsa Parotto, Ugo Parotto, Lea Pasquazzo in Romagna, Margherita Pasquazzo, Maurizio Pasquazzo, Vittorio Pasquazzo, Giulio Tomaselli.

* * *

Domenica 25 febbraio i coniugi Antonio e Angela Dissegna da Ivano hanno festeggiato il loro 40° di matrimonio ringraziando Dio per il traguardo felicemente raggiunto insieme. Anche da parte della comunità parroc-



chiale giungano loro le felicitazioni più sincere e gli auguri più belli.

I festeggianti colgono l'occasione per far giungere a mezzo nostro i loro saluti ai propri nipoti Giovanni e Antonio Dissegna nella lontana Australia.

* * *

Secondo il desiderio espresso da parecchi coetanei della classe 1913 di festeggiare convivialmente ai primi del prossimo agosto, nel paese natale Ivano-Fracena, la ricorrenza del 60° anno di vita, si partecipa l'invito a detta simpatica riunione.

Si confida nell'adesione da parte di tutti gli invitati e si comunica che il programma particolareggiato sarà inviato ai singoli interessati. Arrivederci!

OSPEDALETTO



La situazione industriale

A Ospedaletto sono due, come noto, gli insediamenti industriali. La «Manifattura Trentina Porcellana» iniziò l'attività nel 1962, allorché fu costruito il primo capannone. Ulteriori ampliamenti si ebbero nel 1966 - 67. Successivamente l'industria subiva le conseguenze negative del mercato nazionale, per cui si procedette a una ristrutturazione degli impianti. Le condizioni sfavorevoli del mercato influirono tanto che nel 1971 si giunse alla ben nota riduzione del personale: dalle circa 80 unità si passò all'attuale cinquantina.

L'area coperta è di circa 2.000 mq. complessivi. La produzione, prima imperniata sui fiori artistici e sopramobili, si è ora orientata sui pezzi artistici di pregio, placche tombali in fotoceramica, oltre naturalmente alla vecchia produzione.

Il viaggiatore che arriva da Bassano la sera, vede all'estremità est del paese un'insegna luminosa di rilievo: è quella della CISA — Costruzioni Indrosanitarie e Affini — sorta nel 1970 - 71.

L'azienda tratta soprattutto l'acciaio lamierato per la produzione di bollitori. Nello scorso anno ha quasi raddoppiato l'area coperta, con vistosi sterramenti e l'elaborazione di un piano d'investimenti che daranno senz'altro i loro frutti. La forza produttiva si aggira sulle 25 - 30 unità.

Vogliamo sperare che queste industrie possano incrementare le fonti di lavoro, per un avvenire non turbato dallo spauracchio dell'emigrazione.

Visita gradita

Il nostro tentativo di metterci in contatto coi Trentini emigrati in Jugoslava nel secolo scorso (vedi numeri prec.) è stato coronato da successo. Oltre agli auguri natalizi inviati dal sig. Osti Ferdinando, insegnante a Stivor (Bosnia), abbiamo avuto l'onore e il piacere di una sua visita. Accompagnato da due soci concittadini oriundi di Roncegno (cognome: Boccher) e da alcuni amici val-suganotti, ha fatto una capatina da queste



Giubileo d'oro

I coniugi Baldi Giovanni e Lina, da qualche anno residenti in Val di Non, hanno voluto festeggiare il cinquantennio del loro matrimonio nel luogo natio di Ospedaletto. Seguiti dai loro stretti parenti, partecipando a una Messa di ringraziamento, hanno celebrato la ricorrenza in lieta intimità, onorati anche dalla benedizione del S. Padre.

Porgiamo loro felicitazioni e auguri sinceri.

Saluti dai nostri emigrati

Ci scrivono, ricordando con nostalgia tutti gli Ospedalotti, i nostri emigrati nel Canada: Sigg. Borz Luigi e Dina; dal Messico: Sig. Luisa Busarello Ved. Foradori; dall'Argentina: Fam. Osti fu Egidio.

A tutti ricambiamo fervidi saluti ed auguri.

Un'altra felice ricorrenza

è stata festeggiata dalla classe 1912 e '13. Una bella squadra che riproduciamo nella foto e tutti in forma. Da queste colonne inviano ai lettori vicini e lontani cordialissimi auguri. E noi volentieri li ricambiamo.

parti, con l'intento di rintracciare con esattezza il luogo della sua origine. Non ci volle molto: un'occhiata ai Registri dell'Anagrafe parrocchiale ci dava piena conferma dell'avvenuta emigrazione nel 1884 da parte della famiglia Osti Enrico e Luigia Moretti (soprannome: Bugi), suoi avi.

Egli fu felicissimo di riconoscere nei nomi dei componenti detta famiglia i suoi più diretti congiunti. Fu davvero un simpatico incontro, infiorato dal puro nostro dialetto (quello dell'800!) sulla bocca di turisti slavi,



I Coscritti del 1912 e 1913

Dati anagrafici

Una bambina ha allietato la famiglia di Moggio Quinto e Delia. Ha ricevuto il nome di Giorgia.

Dobbiamo ricordare coloro che recentemente ci hanno lasciato. Furlan Palmira, sessantenne, che non ha potuto per malattia prender parte alla festa dei suoi coetanei.

Un altro di loro invece, Moser Decimo, che appariva in buone condizioni di salute, di lì a pochi giorni cadeva ammalato e giunse così in breve al termine della sua giornata terrena, con stupore di tutti.

Ropele Gino, cinquantenne, da vari anni assente, morì a Padova e fu sepolto a Ospedaletto.

Alle famiglie colpite porgiamo l'espressione del nostro cordoglio.

Polenta . . . Valsugana

«Me sior paron — go 'l buel che se lamenta!»
«Meté su 'm bon parolo — per far la polenta.
Meteghe soto do bone legne
che 'l fogo no 'l se despegne.
Quando che 'l boie na nina
meteghe do 'l sale e la farina.
E quando 'l se leva 'n pocheto
meteghe do 'l mescoletto.
Dopo, come che 'nsegna l'arte, z
se la mena da ogni parte.
Quando che la è ben cota,
se la bina a una te 'na balota,
e dopo, come che 'nsegna 'l mestier,
se la buta for sul taier.
Ma fin che non gen 'l paron,
no bisogna tastarne gnanca 'n bocon.
(Ma sti toseti — briconi! —
i fa tanti de boconi. . .)

SAMONE

Partenza di don Diego

Il nostro caro don Diego ci ha lasciati per ritornare nella missione cattolica di BUENOS AYRES (Argentina).

Nella sua permanenza a Samone egli si è sempre prodigato, soprattutto verso gli scolari ed i bambini che si apprestavano a ricevere per la prima volta la S. Comunione, nell'insegnamento delle verità fondamentali della Fede Cattolica.

Noi tutti sentiamo questo distacco.

A te caro don Diego possiamo dirti arriverci . . . vai con coraggio ed entusiasmo verso la tua Missione, ricordandoti che la misura della tua energia morale è il sacrificio.

Di sacrificio è intessuta la vita quotidiana di ognuno di noi, anche e soprattutto quella del Missionario. Ma è pur necessario abbracciarlo di cuore, amarlo come un dono, perché anche chi lo fugge l'incontrerà. Dio prova

colui che ama, anche se, per salvare, taglia ed incide come un chirurgo.

Si può essere poveri e felici, ricchi ed infelici, ma tutto dipende dal modo come saprai soffrire.

La vita è una pagina bianca finché non vi abbiamo scritto queste parole: «Ho sofferto».

Dio è con te, per te, in ogni momento della tua giornata . . . sei il suo prediletto, ricordati quindi nelle tue preghiere.

Che la tua missione ti dia conforto e soddisfazioni spirituali . . . noi ti ricorderemo sempre . . .!

Nei tuoi momenti difficili ricorda le parole del nostro grande poeta:

«Sta come torre fermo, che non crolla giammai la cima per soffiare de' venti». (da Purg. c. V°).

La grande fortuna che ti auguriamo è che la tua vita sia una operosa vigilia per un fine degno quale quello di servire Dio e di

amare il prossimo: «Che la tua vita somigli al passo del viaggiatore, il quale lascia la sua traccia sulla neve senza mai sporcarsi».

Chilometri e chilometri ci separano ormai, ma i nostri pensieri si incontrano e si uniscono in una comunione di preghiere, di ideali e di fede.

Un vivo grazie spirituale per averci insegnato in modo chiaro e semplice quale sia la vera Via che porta a Colui che ci ha resi fratelli.

Prima Comunione

Domenica 21 gennaio c.a. alle ore 9,30 nella nostra chiesa si è celebrata con solennità la S. Messa durante la quale si sono accostati, per la prima volta, al banchetto eucaristico otto nostri cari ragazzi.

Don Diego ha preparato, nei giorni precedenti la festa, la mente ed il cuore di questi bambini in modo che tutto il loro essere era soprattutto verso gli scolari ed i bambini che si apprestavano a ricevere per la prima volta la S. Comunione.

Noi tutti sentiamo questo distacco!

A te caro don Diego possiamo dirti arriverci . . . vai con coraggio ed entusiasmo verso la tua Missione, ricordandoti che la misuriamo in una dolce attesa di Gesù sacramentato.

Come egli stesso ha ricordato nella predicazione, il compito primario di continuare l'insegnamento del Vangelo è ora riservato ai genitori che con il loro esempio, il loro amore, il loro insegnamento, formeranno e completeranno la vita spirituale dei loro figli. Ecco quale responsabilità essi hanno verso Dio e verso i loro stessi figli!

Il momento solenne di questi bambini, egli ha detto, deve esserlo anche per noi e con loro viverlo in modo tale, che tutta la comunità partecipi attivamente alla Mensa Eucaristica e da essa tragga la forza necessaria per la vita spirituale di ognuno di noi. Non basta essere cristiano per abitudine o per sentimento bisogna esserlo coi fatti: Essere di Cristo significa credere al suo insegnamento, perché Egli è la Verità; seguire i Suoi esempi, perché Egli è la Vita; vivere di Lui, con

Lui e per Lui, perché Egli è la Vita.

Il segreto della vita è tutto qui!

Genitori, con la vita insegnate questo ai vostri figli.

Cantori

Ad ogni solennità festiva, ad ogni celebrazione di un rito religioso, non manca mai la voce intonata del nostro bravo coro.

Come a voler suggellare l'unità di voci, pur nella loro variabile tonalità, essi hanno voluto incontrarsi al «Maso del Cristo d'Oro» per festeggiare con un buon e saporito pranzo la loro amicizia, la loro tenacia e buona volontà di ben figurare, ma soprattutto di dare tutto l'impegno nel rendere Gloria a Colui che tutto merita.

Al coro dobbiamo però unire le nostre voci in modo che tutta l'assemblea elevi la propria lode al Buon Dio.

Al coro quindi i nostri più vivi ringraziamenti e complimenti per la bravura e maestria con le quali hanno dato e danno solennità alle nostre funzioni.

Bravi alpini!

I nostri cari e simpatici alpini di Samone hanno voluto radunarsi per festeggiare allegramente i cento anni di storia del Corpo Alpino.

E in quale modo potevano dare una tonalità di simpatica allegria al ritrovo? Senz'altro con una buona e saporita cena a Lunazza accompagnata naturalmente dal buon ed immancabile vinello!

A differenza di altri ritrovi, gran parte di essi hanno invitato anche le mogli e le fidanzate. Così la festa si è conclusa con un atto cavalleresco, che certamente li ha onorati.

E' così bello vedere nella giusta e sana allegria di affiatamento marito e moglie - fidanzato e fidanzata!

Che questo vostro bel pensiero, cari alpini, non sia un esempio sporadico, casuale, ma sia sempre così: una unione nel bene e nel sacrificio, nella gioia e nel dolore, come lo siete stati anche nel divertimento!



S. Apollonia e le sue meravigliose tele.

Giorni fa è stata solennemente celebrata a Spera la sagra di S. Apollonia, con la messa celebrata nella cappella omonima e accompagnata dai canti d'assemblea guidati dalle voci bianche degli scolari della locale scuola elementare.

La chiesetta dedicata alla santa del 9 febbraio risale al 1500 circa e presenta un bellissimo esempio di stile romanico, è stata in seguito restaurata nel 1761 e probabilmente anche ampliata, forse essendosi presentata l'esigenza dell'accresciuta popolazione del paese. Non molti anni fa, all'interno, sono stati portati alla luce e restaurati dagli esperti delle Belle Arti dei magnifici affreschi, che al momento del restauro erano stati ricoperti con intonaco. Tutti gli abitanti di Spera sanno che la loro chiesetta, alla quale sono tutti affezionati, era nei tempi passati la chiesa del paese e che lo fu fino alla costruzione della parrocchiale che si trova nel centro del paese dopo lo sviluppo urbano che quest'ultimo ha avuto. Il primo nucleo abitato infatti era la frazione dei Paterni e proprio per questo si spiega l'antica costruzione sacra che ora, dopo esser stata soppiantata quasi dalla nuova è diventata la chiesetta cimiteriale.

× In occasione della festività della santa, patrona del paese, sono state riportate a Spera, dopo un lungo soggiorno a Trento presso il museo tridentino delle Belle Arti dove furono anche restaurate le due tele degli altari laterali. Questo è stato ad opera di alcuni che si sono interessati di questo importante ritorno e che hanno avuto l'appoggio del parroco don Federico Motter. La prima, quella dell'altare di sinistra, risale al 1651 ed è di autore ignoto. Rappresenta la Madre della misericordia in trono con sotto S. Apollonia e Lazzaro della parabola. Unica notizia certa su questo quadro è che è stata donata al pae-

se proprio nel 1651 da don Simone Paterno di Spera.

La pala che si può vedere sull'altare di destra invece ha delle notizie ben più precise. Rappresenta innanzitutto una Madonna col Bambino in alto attorniata da S. Antonio da Padova e da un altro santo che probabilmente è S. Rocco. Nella parte inferiore invece ci sono altre tre figure di santi: al centro S. Giovanni evangelista con S. Corona e S. Vitore. Santi venerati nella diocesi di Feltre, che a quel tempo si estendeva fin nella provincia di Trento, Valsugana quindi compresa. Questa risale al 1679 ed è opera del pittore Lorenzo Fiorentini di Borgo, discendente da un noto casato di artisti. ×

La recita dei Bambini delle elementari

Come continuazione delle manifestazioni profane della sagra di S. Apollonia e riservate soprattutto ai grandi (in questa occasione si sono preparati infatti 1700 canederli, 10 Kg. di crostoli e 15 di biscotti) si sta preparando il carnevale per i più piccoli. Gli scolari delle elementari stanno infatti preparando una recita per i loro genitori e per tutta la popolazione di Spera, anche dopo aver constatato che quella fatta in occasione delle festività natalizie ha destato entusiasmo fra tutti gli intervenuti.

Quest'anno poi, come coronamento della recita e di tutti gli sforzi che questa comporta ci sarà per tutti i bambini una festosa «Sbigolada» che vuole riflettere le usanze carnevalesche della vallata.

Gli scolari, sotto la guida dei loro insegnanti, stanno lavorando febbrilmente, sia con l'intelletto che con le mani, per preparare bene quelle poche cose, ma nello stesso tempo carine da offrire ai loro genitori anche come segno, seppure nella allegria, dell'impegno che hanno... sui banchi della scuola.

Incontro dei Donatori del sangue

Le venticinque persone che formano il gruppo dei donatori di sangue di Spera si sono riuniti il 14.1.1973 per partecipare alla celebrazione di una santa messa per loro ed assieme. Hanno voluto poi terminare questa giornata di gioia in allegria, con un amichevole incontro, davanti alle tavole imbandite del rifugio Cruccolo. E' da tener presente quale

sia l'opera di carità che svolgono queste persone, che sono tuttavia ancora poche e che sarebbero ben felici di poter offrire quel poco di loro ai pazienti che ne hanno bisogno e che talvolta sono legati a questi donatori per poter essere salvati. Si è alla fine della giornata auspicato ad un veloce e congruo aumento dei soci di questa associazione.

I.B.

STRIGNO



Suor Ernesta: Congratulazioni!

L'8.12.1972 Suor Ernesta Tovazzi, che attualmente presta la sua preziosa opera presso la nostra Casa di Riposo, ha celebrato il CINQUANTESIMO di Professione religiosa. La ricorrenza non è passata inosservata. Al ringraziamento a Dio, con una solenne S. Messa, è seguito il grazie della Presidenza della Casa di Riposo, nonché espressioni di affetto di varie persone. Suor Ernesta ha speso cinquanta anni di vita religiosa bene. Lo dimostra il suo servizio presso il Seminario Maggiore di Trento del 1924 al 1935; la cura degli ammalati presso cliniche e ospedali in Lom-

bardia: 6 anni a Milano, 1 anno a Melegnano, assistendo i militari ammalati, quindi 2 anni i militari mutilati delle Bande Nere; infine negli ospedali di Rovato e Pontevecchio per 20 anni. Dal 1967 Suor Ernesta è a Strigno. Anche da queste pagine un cordiale ringraziamento per il bene che fa ai nostri anziani, con l'augurio che il Signore le doni ancora la generosità di servirlo per tanti anni.

Sessantenni e settantenni

La domenica 30 dicembre 1972 si sono trovati insieme per festeggiare il traguardo degli anni sessanta. Dopo la partecipazione alla



S. Messa, per ringraziare Dio dei doni avuti e per impetrare grazie per gli anni che restano, nonché per ricordare un coetaneo ammalato e quelli defunti, il tradizionale pranzo, ha rinverdito ricordi, storie vere, fatti lieti e tristi, in clima di vera fraternità. Con un riconoscente ricordo per il bene fatto a tutti noi, del quale forse ci si dimentica troppo, auguri vivissimi a tutti questi bravi anziani, perché si possano ritrovare a festeggiare insieme i Settanta e gli Ottanta anni . . .

ANAGRAFE

Nati: Tomaselli Mariella di Elvio e di Vittoria Voltolini; Rinaldi Luca di Lino e di Cornelia Trisotto; Bertagnoni Paolo fu Antonio e Roberta Busarello; Carbonari Lorenzo di Giovanni e Renata Tomaselli; Liberali Andrea di Luigi e Fiorenza Assunta.

Morti: Bortondello Enrico di anni 69; Tiso Anna di anni 87; A Trento il 21-XII-1972 Ida Clementina Busarello di anni 83.

Dov'è il nostro fronte?

Vietnam! Fame nel Mondo! Notte Tragica a Belfast! Asfalto rosso! Tutta una fila d'argomenti che, bene o male, abbiamo discusso un po' tutti: convinti di esprimere chissà quali verità definitive e non accettando altro giudizio all'infuori del nostro.

Per me, sono argomenti troppo grossi e, d'altra parte, sono convinto che ci siamo sporti troppo alla finestra, quasi uscedone del tutto e dimenticando, così, quello che c'è dentro casa nostra. Per questo, sto cercando di «rimanere» a Strigno, dove i problemi non mancano e sono così vari che mi par troppo affrontarne uno solo: la Casa di Riposo.

Quanti la conoscono DENTRO? Quanti passano di là, per conoscere gli ospiti? Non per portare la carità che quasi sempre avvilisce, ma per vedere come stanno coloro che vi abitano e convincersi che certe situazioni di di-

sagio non sono poi tanto lontane e che, accanto alla presunta conoscenza dei problemi del mondo va messa anche quella del nostro ambiente.



Casa di Riposo: particolare . . .

Non vedo come si possa capire il pianto di chi scappa inseguito dalla guerra o messo in fuga dal terremoto, se non si è sentito l'odore di chi dorme press'a poco accatastato; nè dove si possa trovare il tempo di discutere e giudicare le cose d'altri se non si è cercato di conoscere le nostre.

E problema di tutti noi è anche la Casa di Riposo. Adesso dovrebbe essere questione di mesi: dopo anni di un'altalena avvilente e irritante, fatta di promesse e bocciature e spese, ci sono larghe possibilità che l'ultimo progetto di ristrutturazione arrivi in porto: con i contributi previsti, ma anche con un grosso onere di soldi e di problemi logistici da dover affrontare e risolvere.

Penso, adesso, che «rientrare in casa» per qualche tempo non dovrebbe nuocere a nessuno e fare bene a tanti.

Claudio Brandalise



La Domenica

La mia Domenica, giorno del Signore, Pasqua continua, voglio sia bella, gioiosa, partecipando con gioia e amore alla Messa, ascoltando la parola di Dio, partecipando attivamente alla Messa... facendo buone azioni e pregando più degli altri giorni.

A casa, contenti, senza bisticci fra fratelli e anche « fra genitori »... ci si riposa dal lavoro della settimana. Si va a trovare i parenti e qualche persona che avrebbe veramente bisogno di qualche visita, malati e bisognosi, perché anche loro festeggino la domenica con un po' di compagnia...

E' un giorno di sollievo la domenica e si va a fare qualche gita, si passano due - tre ore di giochi per farci amici... Ma soprattutto andare a Messa sempre, e quando non è possibile, pregare o fare buone azioni. Ci sono degli uomini che dicono che la Messa è un passatempo soltanto, e invece di andare a Messa vanno all'osteria a bere... Ci sono invece altri che non mancano una volta e si occupano del Signore: «Io penso, c'è una bella differenza tra questi due tipi di uomini...

Alla sera recitiamo la preghiera per manifestare al Signore la nostra gioia e lo ringraziamo di tutte le cose che ci ha dato nel giorno, delle possibilità che ci ha dato, comodità, felicità.

(Verena, Laura)

La meta

L'anno nuovo fin dal suo primo giorno per tutta la Comunità Parrocchiale ha presentato l'eterno tema, gioia e dolore della vita, l'origine e il termine, la nascita e la morte, non presentati da parola umana, ma da esperienza esistenziale. Infatti alle ore 14.15 apriva gli occhi alla vita Voltolini Martina di Au-



relia e Stefani Maria, e alle ore 15 chiudeva invece gli occhi per sempre Voltolini Paolo di anni 65. La prima per iniziare il cammino di ascesa verso la meta ultima, la salvezza, diventando figlia di Dio nel Battesimo, iniziando così a portare la croce per seguire Cristo, il secondo per fermare il passo, avendo raggiunta la meta, crocifisso veramente sulla croce, dopo una vita che è stata, come dice San Paolo, « croce e martirio ». La vita!... Quale mistero profondo!... Quanti richiami...! Quali impegni!... Così, attraverso la riflessione sugli eventi, esperienze quoti-

diane, il Signore ci guida alla vera sapienza, distogliendoci dall'incanto e miraggio del mondo che passa.

Dati anagrafici

ANAGRAFE

Nati: Tripodi Santo di Vincenzo e Zoccoli Rosaria; Voltolini Martina di Aurelio e Stefani Maria; Mengarda Oscar Giuseppe di Pietro e Voltolini Giuseppina.

Matrimoni: Pedron Giorgio (Grigno); Stefani Adriana (Tezze); Stefani Silvio (Conda);

Hanno celebrato il 50° di matrimonio Gasperini Ernesto e Facchin Celestina.

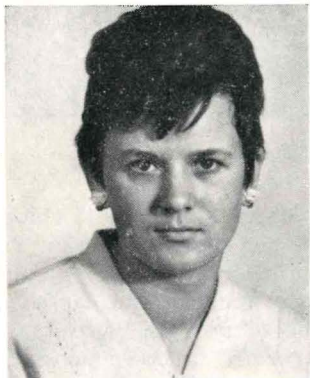
Morti: Voltolini Paolo di anni 65; Pacher Gioacchino di anni 69; Voltolini Giuseppina in Mengarda di anni 23.

Comunità nel dolore e nella speranza.

Perplessità prima e dubbio, profonda costernazione poi, allorché triste e purtroppo reale, si diffuse la notizia della morte di Voltolini Giuseppina, nel vespero del 4 febbraio. Sul volto e ancor più nel cuore espressione di sofferta pena per così grande prova.

stanza, come folgore improvvisa in cielo sereno, foriera di tempesta, la ferale notizia portatrice di morte, dolore, pianto.

Povera Giuseppina, vissuta nella dura esperienza di orfana fin dai 10 anni, cresciuta



Al mattino, lieta novella, per la nascita della creatura, coronamento all'amore benedetto da Dio nel martimonio, celebrato con gioia nello scorso maggio; poi a poche ore di di-

nella semplicità e modestia, col sorriso semplice e sempre sereno a corona del volto, espressione di umiltà e tranquillità interiore; realizzata la comune aspirazione, il matrimo-

nio, vocazione divina, nella gioia di stringere fra le braccia il frutto del tuo amore, fosti costretta dalla morte a passare ad altre braccia la tua creatura per sempre. Quale separazione!

Tutti hanno partecipato al tuo dramma di madre, onorando le tue spoglie. Mai tanta gente in preghiera, peregrinante alla tua bara; a presentare te, quale ostia, all'altare del

Signore; ad accompagnarti all'ultima dimora, da dove un giorno, schiusa la terra, ricomposta la vita, risorgerai.

Ingiustizia, crudele destino, fatalità? No. La parola di Dio è eloquente; «La sua anima era gradita a Dio, perciò la liberò in fretta da un ambiente malvagio; raggiunta in breve la perfezione, è come se avesse vissuto lungamente».

VILLA

La Domenica

Come vedono la Domenica alcuni scolari: Walter, Mariella, Rosaria, Maria Teresa, Paolo e altri.

La Domenica è il giorno di ringraziamento al Signore e deve essere santificata, si deve perciò ringraziare il Signore dei benefici ricevuti.

Per me tutti i giorni sono uguali, però la domenica è il più bello perché è il giorno del Signore e si deve andare a Messa con devozione.



Auguri

Da Campanili Uniti auguri e felicitazioni a Fiemmaso Giuseppe e Giuseppina residenti a Carmaux in Francia, per le loro nozze d'Oro.

La mia Domenica è un giorno bello, penso a Dio che ci ha dato questo giorno di riposo con riconoscenza. Faccio il possibile per rispettarlo come posso.

Questa Domenica è una Domenica particolare, più bella anche il sole sembra più splendente, perché nel Vietnam la guerra è finita.

La Domenica è la giornata del Signore, e la festa che ci ha dato il Signore fin dalla creazione del mondo. Egli ha lavorato per sei giorni e il settimo l'ha dedicato a se stesso. Così per noi sei giorni sono nostri e uno è di Dio.

La domenica per me è un bel giorno perché si va in chiesa si prega di più si va a fare la Comunione e poi si gioca di più.

Io penso che la Domenica sia una giornata molto bella. Alla Domenica si dovrebbe essere sereni e contenti e andare in gita in montagna o in qualche altro posto dove si preferisce.

Ma alla mattina o alla sera si deve andare alla S. Messa e Comunione.

Da Lourdes

Sono andata a Lourdes d'inverno, è deserta, le funzioni solenni non ci sono. Poca gente assiste a celebrazioni lourdiene, ma così intime e famigliari.

E' stato così bello per me egualmente vedere tutto da vicino una cosa commovente e meravigliosa.

Clara

Per me non ha perso niente della sua lezione la Via Crucis ma è tanto tranquillo e tanto bello farla di buon mattino soli, indisturbati e poi raggiungere la S. Messa alla Grotta dove più vicini a quella Vergine si ascoltava con più attenzione quella Messa, anche se in lingua straniera.

Giulio

Ai giovani sotto le armi

Un saluto da Campanili Uniti ai giovani Soldati di Villagnedo: Nereo Debortoli a Ip-Udine, Basso Giancarlo Vipiteno e Carraro Romano Arzene Pinerolo. Un'esperienza assai valida per una formazione più completa se avvalorata e vissuta con maturità.

Un grazie

Devo ringraziare il Signore, per avermi dato un'esistenza ricca di anni e di esperienze. E proprio in questi giorni in occasione delle S. Feste, ho vissuto momenti veramente particolari, e cioè ho potuto assistere alla celebrazione del Sacrificio Eucaristico nella mia casa. Il nostro Signor Parroco ha voluto farmi questo dono.

Sono stata presa da profonda emozione vedermi vicina al mio Signore, e mi è venuto spontaneo dire: Signore non sono degna che Tu entri nella mia casa.

Elisa



Dati anagrafici

Si è aggiunta alla Famiglia Parrocchiale: Anna Rita Debortoli col suo Battesimo celebrato durante la S. Messa del 6.1.73.

Auguri e Felicitazioni ai genitori Corinna e Luigi.

Hanno formato una famiglia: Deiacò Aurelia e Bruno Battisti.



Notiziario del patronato

Ben pochi sanno che, nel Movimento Aclista un posto di primo piano è occupato dai lavoratori agricoli dei cui problemi si interessa una particolare branca delle ACLI denominata ACLI-TERRA.

Pensiamo non esista presentazione migliore del cercare di rendere, a tutti i lavoratori agricoli della nostra zona (e sono ancora molti), un utile servizio iniziando, da questo numero, la pubblicazione di alcune importanti notizie che riguardano direttamente lo loro attività di agricoltori.

Cominceremo col dare un quadro, il più completo possibile, dei benefici legislativi (mutui e contributi) che operano a favore dell'agricoltura, riferendo informazioni attinte ai competenti uffici dell'Ispettorato dell'Agricoltura di Trento.

Di seguito, daremo poi una panoramica sul funzionamento del « Fondo di Solidarietà Nazionale » anche se la legge che lo ha istituito, creata con lo scopo preciso di intervenire tempestivamente al verificarsi di elementi calamitosi, sta, purtroppo, perdendo quella che dovrebbe essere la sua preziosa caratteristica, a causa delle remore burocratiche cui va soggetta.

Proprio per questo sarà compito delle ACLI-TERRA sollecitare al massimo gli organi politici e burocratici competenti affinché, chi è danneggiato, possa venire aiutato immediatamente.

Oltre alle note organizzazioni di categoria, ricordiamo a tutti che anche gli uffici del Patronato ACLI e l'ufficio ACLI TERRA (Trento - Via S. Giovanni Bosco, 7 - aperto tutti i giorni feriali escluso il sabato pomeriggio) sono a disposizione per assistere tutti i lavoratori della terra sia autonomi che dipendenti:

- nella compilazione di domande per mutui e contributi destinati alla agricoltura ed alle case per contadini;
- nelle vertenze mezzadrili e di lavoro subordinato;
- nelle pratiche per l'ottenimento delle pensioni;
- nelle denunce di infortuni sul lavoro e nell'ottenimento della relativa indennità per l'inabilità sia temporanea che permanente;
- nelle vertenze per ottenere un adeguato indennizzo in caso di esproprio per pubblica utilità;
- per qualsiasi altro problema dei contadini.

E' ferma intenzione delle ACLI-Terra di operare al fine di responsabilizzare la gente dei campi a gestire in proprio i propri organismi economici, e di favorire l'inserimento dei contadini in tutte quelle sedi ove vengono trattati e risolti i problemi che li riguardano.

Le ACLI-TERRA fanno appello a tutti i contadini desiderosi di questo, perché sostengano le ACLI per dare così forza e contributo di impegno al Movimento Cristiano dei lavoratori.

Annunciamo, inoltre, fin da adesso che, in un prossimo numero, tratteremo ampiamente i problemi riguardanti la politica agricola della Comunità Europea in rapporto alla situazione della nostra Provincia che, essendo zona montana, richiede un particolare trattamento.

A cura della Presidenza di zona delle ACLI

Mutui e contributi per l'agricoltura: Situazione attuale dei benefici legislativi che operano in favore dell'agricoltura:

Miglioramenti fondiari: (strade, stalle, impianti vari, bonifiche, ecc.)

Si è in attesa della nuova legge che disciplinerà la attuazione delle riforme struttura ed il relativo finanziamento.

Estirpazione di frutteti: E' stato protratto al 31 marzo 1973 il termine ultimo utile per la presentazione delle domande di contributo per l'estirpazione di frutteti a meli, peri, peschi. L'ammontare del contributo è di Lit. 500.000 per ettaro. condizione per ottenere il contributo è che il proprietario si impegni a non effettuare, per 5 anni, nuovi impianti di meli, peri e peschi su tutta la superficie aziendale.

Acquisto macchine agricole: Attualmente non sono previsti contributi.

Sviluppo zootecnico: Sono disponibili mutui al tasso agevolato del 2%. Il periodo di ammortamento è di 5 anni per: a) acquisto di mezzi meccanici e strumentali per migliorare l'esercizio della attività zootecnica; b) per acquisto di attrezzature avicole; c) per lavori di riconversione culturale.

Per l'acquisto di bestiame d'allevamento e riproduzione, il periodo di ammortamento è 3-4 anni, per l'acquisto di bestiame da ingrasso è di 1-2 anni, per l'acquisto di manigimi di un solo anno.

Acquisto terreni: Sono ancora disponibili mutui trentennali al tasso agevolato dell'1% destinati alla costituzione della proprietà coltivatrice. Le domande vanno redatte su appositi moduli.

Vacche abbattute nella primavera del 1970: I contributi sono già in liquidazione.

La **OTTICI GECELE** di via Orne, Trento, mette a disposizione della sua spettabile Clientela i suoi ottici specializzati per consigli, prove e controlli degli occhiali o di lenti a contatto. E' in grado inoltre di fornire direttamente gli occhiali per gli assistiti dei seguenti enti mutualistici: **CASSA MUTUA MALATTIA - MUTUA COLTIVATORI DIRETTI - MUTUA COMMERCianti - MUTUA ENEL - INADEL - ENPDEP**, assicurandone poi a domicilio il relativo contributo mutualistico.



La OTTICI GECELE

TRENTO - Via Orne - Tel. 23.3.53

Membri S.O.E. Bruxelles
Associati Federottica Roma
Associati A.S.S.O.P.T.O.

Ottica oftalmica - Lenti a contatto - Protesi acustiche

" CAMPANILI UNITI "

NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO

BIMESTRALE: GENNAIO - FEBBRAIO 1973

Si approva la pubblicazione: sac. Giorgio Hueller
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

SCUOLE GRAFICHE ARTIGIANELLI - TRENTO